

Merci, nasce il corridoio dei due mari

► Le Authority di Civitavecchia e di Ancona stanno per firmare ► Passando per i porti del Tirreno e dell'Adriatico, i prodotti l'accordo che velocizzerà i collegamenti tra la Spagna e i Balcani impiegheranno venti ore in meno per arrivare a destinazione

L'INTESA

Verrà sottoscritto il 24 novembre, al termine di un apposito convegno organizzato a Molo Vespucci, l'accordo tra l'Authority di sistema del Mar Tirreno centro settentrionale e quella del Mare Adriatico centrale. Una firma, quella che sarà apposta dal presidente civitavecchiese Francesco di Majo e dal collega dell'Adriatico Rodolfo Samperi, che di fatto unirà il corridoio fra i due mari come opportunità di sviluppo economico sulla direttrice di collegamento fra Spagna, Balcani e Mediterraneo sud-orientale.

Una volontà di cooperazione su cui i "due mari" stanno lavorando ormai da un paio d'anni (grazie all'apporto di esperti di logistica e portualità come Antonio Nervegna della Regione Abruzzo) e che ha già portato ad adottare delibere regionali sia il Lazio che l'Abruzzo, visto che l'accordo non interesserà solo Ancona, ma anche i porti di Vasto, Pescara e Ortona. L'intesa, che aveva già incassato l'ok nelle scorse settimane del comitato di gestione di Molo Vespucci, ha

ottenuto parere favorevole unanime un paio di giorni fa anche dal Comitato di gestione dell'Authority di sistema del mare Adriatico centrale, per promuovere una strategia e cogliere le occasioni di sviluppo che possono nascere da un collegamento trasversale fra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

«Superata l'idea di un accorpamento per difficoltà gestionali - spiega il presidente di Majo - ora si sta accelerando su una collaborazione che migliorerà la trasversalità. L'obiettivo è quello di far arrivare le merci provenienti dalla penisola iberica direttamente ai Balcani ed a corridoio 5 della rete ten-t che dalla Croazia conduce fino a Budapest. Il tutto utilizzando trasporti sia via terra, che via mare». Una nuova rotta che porterà benefici sia in termine di tempi e di costi, ma anche di impatto ambientale. «Basti pensare che via terra un tir impiega 51 ore ad arrivare dalla Spagna in Croazia. Sfruttando anche le navi, le ore diventano 31 ed è minore l'impatto ambientale, visto che le nuove navi saranno sempre più "green" con l'uso di Gnl».

La bozza dell'accordo, in linea con l'intesa delle Regioni, è stata già predisposta da Molo Vespucci e ora si sta limando insieme ai colleghi di Ancona. «Vogliamo - conclude di Majo - mettere in campo azioni sinergiche con i colleghi dell'Adriatico e valorizzare la trasversalità sia verso Ancona che verso Pescara e Ortona, passando ovviamente



SVILUPPO L'accordo tra Tirreno e Adriatico potrebbe far crescere i traffici al porto di Civitavecchia

Incontro di sindaci

I Comuni costieri vogliono associarsi

«Creare un'associazione dei Comuni costieri del Lazio, per fare gruppo e portare avanti le esigenze delle città sul mare, spesso simili fra loro, anche a tavoli istituzionali superiori, quali quelli in Regione». È stata questa una delle idee, emerse ieri mattina a Fiumicino al convegno "I tavoli del mare" e sposata in pieno dal sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino, presente all'incontro interistituzionale. «È stato un convegno molto interessante - spiega il primo

per l'Umbria. Una grande catena multimodale che si otterrà grazie agli scambi tra le due Authority e che avrà ripercussioni positive anche sul ciclo della logistica e sulle operazioni doganali».

In piena sintonia anche il presidente Giampieri che parla «di un canale preferenziale per i collegamenti del Centro Italia che unisce il mare Adriatico e la costa tirrenica». Così come l'accordo è ben visto e atteso anche dall'Authority portuale di Barcellona e dal governo catalano che hanno espresso la forte volontà di sviluppare un collegamento trasversale tra la penisola Iberica, l'Italia centrale e i Balcani.

Cristina Gazzellini